



Co-funded by the
Europe for Citizens Programme
of the European Union

**Testare la
cittadinanza UE
come cittadinanza
lavorativa : dalla
violazione dei diritti
al rafforzamento
del regime dei
diritti del lavoro**

Obiettivi

Generale:

- **promuovere la piena cittadinanza** e la partecipazione democratica dei cittadini dell'Unione Europea attraverso il **rafforzamento della cittadinanza lavorativa**, cioè il riconoscimento a tutti i lavoratori e lavoratrici di salari adeguati e condizioni di lavoro degne

Specifico:

- **verificare la capacità della cittadinanza europea di estendersi alle situazioni lavorative**, favorendo il rispetto dei diritti sociali e lavorativi dei migranti europei.

Partners principali:

- Centro Multiculturale di Praga (Repubblica Ceca)
- Università di Padova (Italy)
- Gruppo per lo sviluppo della diversità (Lituania)
- Consiglio sociale polacco (Germania)
- Associazione Conect (Romania)

Partners di supporto

- Ufficio per la difesa pubblica dei diritti (Repubblica Ceca)
- Università di Jyväskylä (Finlandia)
- Solidar (Belgio)
- Together-Razem (Irlanda)
- Centro di ricerca sulla vita lavorativa, FORBA, (Austria)
- SOMO (Olanda)
- Fondazione della Galizia per lo sviluppo regionale (Polonia)

Attività

- A partire **dall'analisi comparativa di alcuni casi di sfruttamento**, di violazioni dei diritti del lavoro e di forme di discriminazione che interessano lavoratori di cittadinanza UE e non-EU occupati in diversi paesi dell'Ue
- il progetto ha messo in luce sia **i terreni su cui è urgente intervenire**, rafforzando gli strumenti esistenti per la tutela dei diritti dei lavoratori, **sia le forme di agency dei lavoratori** per rivendicare i propri diritti

Raccolta di casi di violazione dei diritti dei lavoratori migranti UE

Abbiamo preso in considerazione:

- A. Diversi paesi dell'Europa orientale, mediterranea e settentrionale: Repubblica Ceca, Germania, Irlanda, Italia, Lituania e Romania

- B. Diversi settori: costruzioni, lavoro domestico, lavorazione della carne, agricoltura, industria elettronica e automobilistica, logistica, turismo



Italia

- settore del turismo (Rimini)
- magazzini della logistica (Padova)



Perché:

Due settori che conoscevamo meno di altri (lavoro domestico, agricoltura, costruzioni) che negli ultimi anni sono stati al centro di casi di sfruttamento ma anche di lotte

Strutture dello sfruttamento

- 1) **Reclutamento:** intermediari (agenzie, reti sociali, caporali) in un singolo paese o che connettono due o più paesi; formali o informali; legali, illegali o semi-legali.
- 2) **Modalità di impiego:** subappalto, falsi lavoratori autonomi, in nero
- 3) **Riproduzione:** sovrapposizione delle sfere del lavoro e del non lavoro, dormitori

Vulnerabilità trasversali

- Scarsa conoscenza della lingua del paese di destinazione
- Deboli relazioni con la società di immigrazione (isolamento)
- Mancanza di fiducia e confidenza con le istituzioni e le organizzazioni della società di destinazione
- Costi elevati in termini di tempo e di denaro della difesa dei propri diritti; ostacoli burocratici

Cittadinanza europea frammentata

Debole cittadinanza nel paese di origine



Debole cittadinanza nel paese di destinazione e
maggiore difficoltà di ottenere giustizia

Effetti: violazione dei diritti dei lavoratori, sfruttamento

- Truffe (firma contratti di lavoro diversi da quanto concordato)
- Lavoro nero
- Salari: mancato pagamento dell'intero importo o degli straordinari, detrazioni, multe
- Orari di lavoro: più lunghi del previsto, orari flessibili
- Condizioni di lavoro pericolose
- Cattive e insalubri condizioni di vitto e alloggio
- Problemi di salute
- Violenza razzista e di genere

Ricerca di giustizia

I lavoratori adottano diverse strategie per riconquistare i propri diritti:

Individuali

- A. Imparare la lingua del paese di destinazione
- B. Ricerca di un'occupazione alternativa
- C. Ricerca di un alloggio alternativo
- D. Ritorno o nuova migrazione
- E. Denuncia

Collettive

- A. Ricorso ai sindacati, organizzazioni non governative, associazioni per denunciare lo sfruttamento e ottenere migliori condizioni di lavoro
- B. Ricorso all'aiuto della comunità nazionale di appartenenza

Una lotteria dell'aiuto

- I lavoratori migranti devono combattere con la differenziazione dei regimi lavorativi:
 - A) diverse legislazioni nazionali
 - B) diverse istituzioni
- Occasionalità dell'intervento pubblico
 - A) carenza di personale
 - B) limitata capacità di intervento
 - C) carenza di competenze linguistiche del personale
 - D) sfasatura tra bisogni e i tempi di intervento
 - E) assenza di strutture in grado di fornire un supporto integrato ai lavoratori migranti in difficoltà (alloggio, cibo, aiuto legale)
- ONG e sindacati sono abituati a lavorare con lavoratori sedentari e non con lavoratori mobili
- Debole cooperazione transnazionale tra org. paesi di destinazione e origine dei lavoratori migranti

Buone pratiche

- I sindacati dei paese di origine si interessano dello sfruttamento dei lavoratori all'estero
- I sindacati dei paesi di destinazione sviluppano una rete di interevento
- Alcune ONG prestano maggiore attenzione alle questioni del lavoro

Raccomandazioni

- Predisposizione di contratti di lavoro nelle lingue dei lavoratori migranti
- Limitare l'intermediazione del lavoro e ridurre le catene di subappalto
- Catena della responsabilità → l'impresa principale deve assumersi la responsabilità delle condizioni di lavoro nell'intera filiera → subappalto, cooperative e lavoratori autonomi
- Accesso gratuito all'assistenza legale
- Sviluppo di un sistema unico europeo di ispettorato del lavoro
- Rafforzamento del ruolo delle ONG e dei sindacati nella promozione della cittadinanza lavorativa e nella cooperazione transnazionale